

SERGIO LAZZARINI: *Lex metallis dicta. Studi sulla seconda tavola di Vipasca*. Minima epigraphica et papyrologica – Separata 2. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 2001. ISBN 88-8265-144-4. 223 pp. EUR 104.

La c.d. seconda legge di Vipasca, identificata come una *lex metallis dicta*, è un documento epigrafico scoperto nel 1906 ad Aljustrel nel Sud del Portogallo. La tavola di metallo non è da confondere con un'altra tavola rinvenuta già nel 1876 nella medesima località ("la prima legge di Vipasca"), di cui veniva inizialmente considerata come parte integrante. Il testo della seconda legge contiene regole sulla coltivazione mineraria e sui connessi diritti fiscali. Si tratta originariamente della colonna destra di una tavola di più ampie dimensioni, che era seguita da un'ulteriore tavola. La "legge" fa parte di un'*epistula* indirizzata ad Ulpius Aelianus, probabilmente un liberto imperiale funzionante come *procurator metalli Vipascensis*. Il nome del mittente dell'*epistula* era stato inciso sopra la prima colonna, purtroppo perduta. Dunque, gli studiosi hanno attribuito il testo a vari funzionari: l'autore propone l'identificazione con l'equestre *procurator provinciae Lusitaniae*.

La legge Vipascense è stata pubblicata numerose volte, le pubblicazioni più recenti provengono da Flach nel 1979 e da Domergue nel 1983. Il presente libro contiene il testo latino e una traduzione italiana (senza introdurre alcuna novità), seguiti da osservazioni generali sulla coltivazione mineraria e metallurgia romana in Hispania. È incluso un lungo capitolo sull'organizzazione delle miniere d'argento di Laurion. L'ultima parte consiste di commentari sostanziali su certi paragrafi del testo (per i *procuratores metallorum*, vedi ultimamente anche Chr. Bruun, *Phoenix* 55 [2001] 343-68). Non sono in grado di fare una critica approfondita degli argomenti particolari, ma ritengo che in un libro confezionato in un modo così elegante le fotografie del testo stesso dovrebbero essere più chiare. La fotografia in copertina e a p. 9 ha qualche utilità per lo studio del documento, ma tuttavia mi sembra aver uno scopo più decorativo che pratico.

Antti Arjava

LOTHAR WIERSCHOWSKI: *Fremde in Gallien – "Gallier" in der Fremde. Die epigraphisch bezeugte Mobilität in, von und nach Gallien vom 1. bis 3. Jh. n. Chr. (Texte – Übersetzungen – Kommentare)*. Historia Einzelschriften 159. Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2001. ISBN 3-515-07970-X. 526 S. EUR 80.

Vor 7 Jahren erschien Wierschowskis Studie *Die regionale Mobilität in Gallien nach den Inschriften des 1.-3. Jh. n. Chr.* (Historia Einzelschriften 91). Hier nun legt er eine Zusammenstellung der dieser Studie zugrundeliegenden Inschriften einschließlich weiterer einschlägiger Belege für "gallische" Mobilität vor. Da sein Hauptinteresse der Sozial- und Wirtschaftsgeschichte gilt, sind aus dem Corpus zum einen Zu- und Abwanderer aus dem militärischen Bereich ausgeschlossen (es sei denn der Ortswechsel fand eindeutig als Privatperson statt), und zum anderen auch Amtsträger etwa des Kaiserkultes oder in administrativen Aufträgen Reisende, deren zeitweilige Migration der Autor als nicht relevant für seine Fragestellung ansieht. Ansonsten strebt der Katalog jedoch Vollständigkeit an.